

## Sgomberato dopo cinque anni il centro sociale Làbas di via Orfeo: nei tafferugli feriti dieci attivisti e sei poliziotti. Merola apre agli antagonisti: «Ora un'altra sede». Lo stop delle opposizioni

Barbetti, Degliesposti, F. Del Prete e Pedrini da pagina 2 a pagina 5



ReC

# DISOCCUPATI

## Sgomberato il centro sociale Làbas: 16 feriti tra antagonisti e agenti

di CRISTINA DEGLIESPOSTI

**ORE 7.09:** il reparto mobile della Questura in assetto antisommossa inizia ad avanzare in via Orfeo. Quaranta minuti dopo è tutto finito. Nel mezzo ci sono i feriti e il sangue, i petardi e i fumogeni, i manganelli e le assi di legno. Le lacrime. Da ieri l'ex caserma Masini non è più la casa di Làbas come lo è stata - abusivamente - dal novembre 2012. Fine corsa. La questura ha dato esecuzione all'ordinanza di sequestro firmata dal pm Antonello Gustapane nel dicembre 2015, dopo che il Demanio (proprietario dell'area tramite Casa depositi e prestiti) aveva denunciato una situazione di pericolo strutturale dei locali occupati dal collettivo. In quasi cinque anni dal primo accesso abusivo, il collettivo ha saputo conquistarsi il plauso di una parte della città e di diversi esponenti delle istituzioni, per i progetti condotti in quegli spazi in disuso. Ma nessun percorso verso una regolarizzazione è stato costruito, nemmeno di fronte al se-

questro di ormai un anno e mezzo fa. L'epilogo, da codice, non poteva essere che lo sgombero. Stessa sorte per la 'sede' del laboratorio Crash, abusivamente stabilito dal 2009 in un capannone in via della Cooperazione di proprietà della sgr Prelios. Anche qui a scrivere la parola fine è stata la procura, con un provvedimento di sequestro nell'ambito di un procedimento penale del 2015 a carico di igno-

ti. Ma a differenza dello sgombero in centro, là al Navile non si sono verificati scontri: nello stabile non c'era nessuno e lo sparuto capannello di una quindicina di attivisti in strada non ha impedito alla polizia di mettere i sigilli. La voce del possibile sgombero di Làbas si era già diffusa lunedì sera, tanto che il collettivo sui social aveva dato appuntamento agli attivisti per le 5,30, per una colazione 'resistente'. All'arrivo dei renarti

mobili, davanti al cancello dell'ex caserma c'erano già una quarantina di giovani seduti in strada. L'isolato era trincerato, il traffico su Santo Stefano paralizzato. Dentro l'enorme caserma non c'era più nessuno se non alcuni attivisti con caschi e passamontagna pronti a rispondere. E così è stato. La polizia ha tentato prima di accedere da punti laterali, dove affacciano alcuni alloggi della caserma, invano. Gli attivisti all'interno hanno risposto ai tentativi d'accesso con petardi e altri dispositivi pirotecnici. Nell'isolato i boati si susseguivano, mentre la città si svegliava e nella caserma venivano dati al-



Peso: 1-30%,38-44%,39-32%



le fiamme copertoni.

**POI** è scattato il segnale e i reparti sono avanzati. Gli scontri ci sono stati, anche una giornalista è stata colpita da una manganellata, ma i feriti sono su entrambi i fronti. Una decina di attivisti di Låbas è finita all'ospedale; sei agenti pure, alcuni con prognosi importanti: due da 30 giorni per lussazioni e fratture, poi 21 giorni, 15 e 14. A chi è andata meglio, tre giorni di prognosi. Nessuno, al momento, sarebbe stato denunciato. La Di-

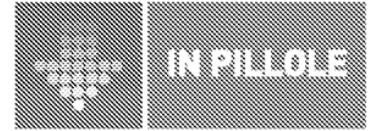
gos procederà nei prossimi giorni al vaglio delle immagini per identificare gli autori dei potenziali reati di lesioni e resistenza a pubblico ufficiale, occupazione, detenzione di oggetti atti a offendere. Nella caserma, dove sono intervenuti i vigili del fuoco per spegnere i roghi, sono stati sequestrati alcuni grossi petardi, altro materiale pirotecnico, due spray al peperoncino e una maschera antigas.

## SCONTRI

Sono durati circa 40 minuti con le cariche, i petardi e fieno e copertoni a fuoco

## SAP: «ABBIAMO REAGITO A VIOLENZA»

IL SINDACATO DI POLIZIA: «IL DISSENSO VA MANIFESTATO CON FERMEZZA, NON LANCIANDO OGGETTI O APPICCANDO FUOCO»



## IL PRECEDENTE

LA CASERMA EX MASINI ERA GIÀ STATA SGOMBERATA NEL DICEMBRE 2012, UN MESE DOPO LA PRIMA OCCUPAZIONE

## L'occupazione

L'ex caserma Masini di via Orfeo viene occupata dal collettivo Låbas, nato da una costola del Tpo: si tratta di un'area dismessa e vuota da anni, di oltre 9mila metri quadri e di proprietà demaniale. L'occupazione di Crash (via della Cooperazione) risale al 2009.

## Le attività

Il collettivo Låbas ha riqualificato la caserma e organizzato iniziative sociali come l'accoglienza di migranti e senza tetto, un mercato di prodotti biologici e l'organizzazione di serate culturali. Il 2 agosto aveva ospitato una tappa delle commemorazioni itineranti volute dalla Regione

## L'ordinanza

Nel dicembre 2015, il pm Antonello Gustapane firma un'ordinanza di sequestro dopo la denuncia di una situazione di pericolo strutturale da parte del Demanio. I tentativi di dialogo tra il Comune e il collettivo non hanno portato ad alcun risultato fino allo sgombero di ieri mattina.

## LA DESTINAZIONE

IL PIANO OPERATIVO DEL COMUNE PREVEDE LA TRASFORMAZIONE DELL'AREA IN ALLOGGI, UN ALBERGO E ATTIVITÀ COMMERCIALI

## CRASH

IERI MATTINA SGOMBERATA ANCHE LA SEDE DI CRASH, IN VIA DELLA COOPERAZIONE: IN QUESTO CASO NESSUN PROBLEMA







# GUERRIGLIA D'AGOSTO



Peso: 1-30%,38-44%,39-32%